



# **Sistema PARI**

**Piano per la gestione autonoma dei rifiuti di imballaggio**

**Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2011  
per l'anno 2012**

## Indice

<b>1. Premessa</b>	<b>pag. 2</b>
1.1. Principi di funzionamento del sistema	pag. 2
1.2. Il modello di gestione: l'esperienza consolidata tra Aliplast e CARPI	pag. 2
1.3. Principali implementazioni al sistema nel corso dell'anno 2011	pag. 3
1.4. Prescrizioni ONR	pag. 4
<b>2. Immesso al consumo ed obiettivo di recupero</b>	<b>pag. 4</b>
2.1. Andamento del mercato	pag. 4
2.2. Previsioni di immesso al consumo per l'anno 2012	pag. 5
2.3. Obiettivo di recupero	pag. 5
<b>3. Piano Specifico di Prevenzione e Gestione</b>	<b>pag. 6</b>
3.1. La Prevenzione	pag. 6
3.2. Consolidamento delle attività di auditing costante	pag. 7
3.3. Comunicazione verso gli utilizzatori	pag. 7
3.4. Impatti ambientali del sistema	pag. 7
3.5. La certificazione Plastic Eco Village™	pag. 9
3.6. Quantificazione del Costo di gestione PARI	pag. 9

## 1. Premessa

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 221, comma 7 del Testo Unico Ambientale, ha come scopo la presentazione degli obiettivi operativi che il sistema P.A.R.I. si pone per l'anno 2012 e le linee guida per il raggiungimento degli stessi. Si è ritenuto opportuno strutturare il documento partendo da uno spaccato della realtà di riferimento (principi di funzionamento del sistema in essere, modello di gestione ed implementazioni dello stesso e delle procedure operative in essere, prescrizioni dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti). Seguirà il capitolo dedicato all'immeso a consumo ed all'obiettivo di recupero (andamento del mercato, previsioni di immeso al consumo, obiettivo di recupero) per entrare poi nel dettaglio del Piano Specifico di Prevenzione e Gestione.

I destinatari indicati dalla normativa sono CONAI e l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti. Quest'ultimo è oggi, come noto, un contenitore vuoto (giacché i componenti, decaduti a gennaio di quest'anno, non sono stati ancora rinominati), cui verrà comunque inviato il presente documento, segnalando fin da subito la necessità di ripristinare il ruolo funzionale di tale Ente, il cui mancato funzionamento rappresenta senz'altro una grave carenza per tutto il comparto della gestione dei rifiuti.

### 1.1. Principi di funzionamento del sistema

Il sistema PARI si basa sulla realizzazione di un circuito a "catena chiusa" (in una filiera, quella degli imballaggi in plastica, notoriamente e prevalentemente a "catena aperta") che generi il flusso virtuoso "imballaggio – rifiuto – nuovo imballaggio". Ciò è reso possibile dalla natura degli imballaggi PARI, realizzati da un produttore/riciclatore (Aliplast) principalmente con granulo rigenerato, e nuovamente riciclabili. Inoltre, Aliplast negli anni ha consolidato un sistema di raccolta, capillarmente presente su scala nazionale, che permette di approvvigionare i propri cicli produttivi con rifiuti altamente selezionati, raccolti direttamente presso le utenze private dove vengono generati. L'individuazione dei rifiuti del sistema PARI viene effettuata in ingresso all'impianto di riciclo: Aliplast, difatti, raccoglie rifiuti di imballaggi secondari e terziari in LDPE, sia propri che di altri produttori, mantenendo completamente a proprio carico gli oneri operativi dell'ulteriore differenziazione dei "propri" rifiuti (oneri che rientrano successivamente nelle voci che costituiscono la quantificazione del Costo di gestione PARI).

### 1.2. Il modello di gestione: l'esperienza consolidata tra Aliplast e CARPI

CARPI, attualmente incaricato da Aliplast della gestione del Sistema PARI, ha variato nel corso del 2010 il proprio statuto con l'allargamento della compagine sociale a raccoglitori di rifiuti plastici e produttori di imballaggi. Dalle nove aziende fondatrici, alla data odierna, si è passati a 25 consorziati, portando la struttura del Consorzio a contare 14 riciclatori, 8 raccoglitori e 3 produttori di imballaggi. Inoltre, presso gli otto impianti di riciclo delle aziende fondatrici, nel corso del primo trimestre del 2011 è stato concluso il progetto pilota di certificazione e convalida dei quantitativi di rifiuti plastici ritirati ed avviati a riciclo. Tale attività ha rappresentato una delle basi per lo sviluppo della norma di certificazione volontaria PLASTIC ECO VILLAGE™, che adotta la stessa filosofia "a filiera chiusa" del Sistema PARI, e che sta permettendo l'esportazione e l'ampliamento del sistema di convalida dei dati sui rifiuti trattati dai consorziati.

Come anticipato nel Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2010, a partire dal 01.01.2011 il modello operativo è diventato quello riportato in Figura 1.

Resta in ogni caso il Consorzio CARPI, nell'ambito dei servizi resi ad Aliplast, a sviluppare il presente Piano Specifico di Prevenzione e Gestione, e sottoporlo all'approvazione della stessa Aliplast (titolare del sistema autonomo).

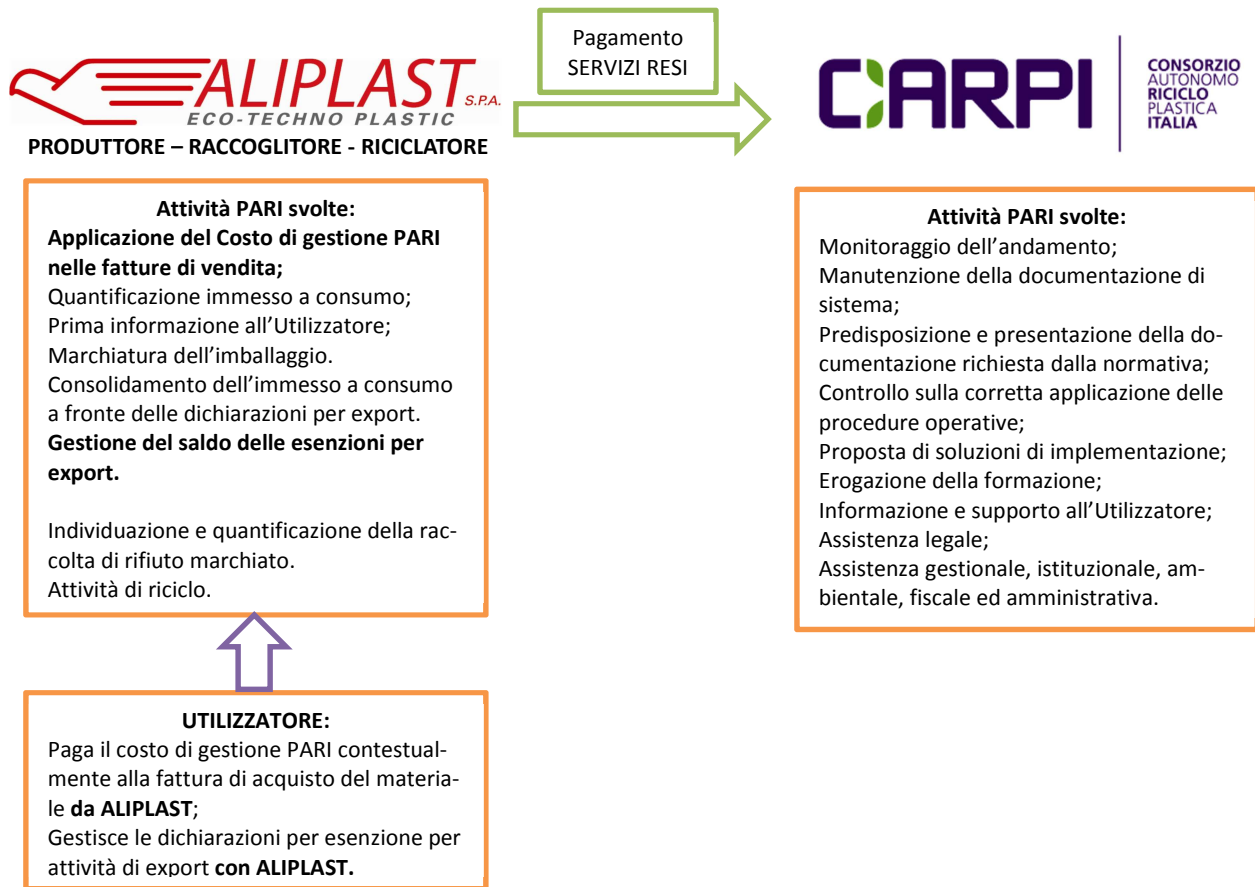


Figura 1 – Modello di gestione 2011

### 1.3. Principali implementazioni al sistema nel corso dell'anno 2011

Nel periodo gennaio – luglio 2011, il sistema di gestione autonoma ha provveduto, in linea con quanto dichiarato nel Piano Specifico di Prevenzione e Gestione presentato il 30.09.2010, a continuare l'attività di formazione del personale di Aliplast e della forza vendita, al fine di armonizzare il processo di informazione dell'utilizzatore, comunicando le caratteristiche specifiche del sistema autonomo al pari delle caratteristiche tecniche ed economiche intrinseche dei prodotti PARI. Sempre per quanto riguarda la comunicazione, la "Guida alla gestione autonoma" è stata oggetto di revisione tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, con la pubblicazione dell'edizione aggiornata sul sito web dedicato al sistema autonomo.

Inoltre, nel corso del 2010 Aliplast è stata oggetto di ispezione da parte dell'Ente di Certificazione CSI CERT, al fine di rinnovare la certificazione del Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001. In questo contesto, PARI è pienamente integrato nelle procedure aziendali, in qualità di "istruzione operativa esterna". Al termine delle fasi ispettive, in data 08.08.2011 è stato emesso il nuovo certificato, a testimonianza della rispondenza del Sistema alla norma volontaria di riferimento.

Per quanto concerne l'attività ispettiva, è stata anche perfezionata l'attività di auditing da parte di CARPI sulla corretta applicazione delle procedure PARI, con l'effettuazione di test aggiuntivi sul materiale in ingresso, e verifiche documentali a campione sulla corretta gestione delle fasi di informativa all'utilizzatore, gestione della produzione e

controllo qualità, fatturazione e determinazione dell'impresso a consumo, gestione dei carichi in ingresso.

Si segnala inoltre che il progetto di convalida dei dati sui rifiuti in ingresso (PARI e non), presentato nel precedente PSPG, è stato portato a compimento a inizio 2011, e la validità dei risultati conseguiti ha portato al suo mantenimento nell'ordinaria operatività dell'azienda. Inoltre, Aliplast sta avviando l'iter per ottenere la certificazione PEV (PLASTIC ECO VILLAGE™), uno strumento di valutazione e convalida globale delle performances ambientali dell'azienda.

#### **1.4. Prescrizioni ONR**

L'Osservatorio Nazionale, nel suo provvedimento ONR/09/440, oltre ad accertare il corretto funzionamento del sistema, prescrive ad Aliplast una serie di adempimenti per il sistema di gestione autonoma, nello specifico:

- che, entro il 15 maggio 2010, Aliplast S.p.A. sia soggetta a verifica da parte di ARPAV o altro Ente incaricato da ONR, in ordine al mantenimento dei requisiti di efficienza, efficacia ed economicità del sistema di gestione autonoma;
- che Aliplast provveda ad elaborare e trasmettere ad ONR e CONAI entro il 30 settembre di ogni anno il Piano Specifico di Prevenzione e Gestione di cui al comma 7 dell'art. 221 del T.U.A.;
- che Aliplast comunichi a ONR entro il 15 maggio 2010 e successivamente entro il 15 maggio di ogni anno i dati economici relativi al sistema di gestione autonoma, necessari alla determinazione del contributo in favore dell'Osservatorio;
- che Aliplast si attenga alle prescrizioni di cui ai punti da e) ad h) del provvedimento ONR/08/572, ovvero si impegni:
  - o a versare le somme richieste dal decreto di ripartizione predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare secondo quanto previsto dall'art. 206.bis del T.U.A.;
  - o a rispettare gli obiettivi di riciclo e recupero fissati dall'allegato E del D.Lgs. 152/2006 nella misura del 60% in peso dei rifiuti di imballaggio sul totale del proprio impresso al consumo;
  - o a far certificare i dati da Ente accreditato ed a produrre tale certificazione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti;
  - o a rimanere disponibile ad ogni approfondimento che consenta di meglio valutare la robustezza del sistema in fase operativa, nonché a mettere in atto azioni, rilevabili e misurabili nei risultati, che permettano di minimizzare il trasferimento degli imballaggi dal sistema industriale commerciale (rifiuto speciale) al sistema dei Rifiuti solidi urbani in modo tale da impedire che gli stessi debbano venire gestiti, con tutti gli oneri conseguenti, dal sistema nazionale.

Scopo del presente documento, quindi, è quello di dimostrare il pieno adempimento alle prescrizioni contenute nel provvedimento ONR/09/440, e di presentare il programma degli interventi previsti al fine di perseguire gli impegni assunti, garantire il raggiungimento degli obiettivi, migliorare continuamente il sistema in un'ottica di eccellenza.

## **2. Impresso al consumo ed obiettivo di recupero**

### **2.1. Andamento del mercato**

Il mercato degli imballaggi gestiti dal Sistema PARI è storicamente orientato al comparto industriale, che dopo la consistente battuta di arresto subita nell'ultimo trimestre del 2008, e perdurata per tutto il 2009, ha visto nel 2010 un sensibile miglioramento, dovuto alla combinazione della ripresa dei consumi, dell'aumento del prezzo del polimero vergine (che storicamente rappresenta un parametro significativo per misurare la competitività del polimero

rigenerato), e della maggiore competitività economica degli imballaggi PARI, coniugata al loro maggiore appeal dal punto di vista ambientale (oramai valore aggiunto confermato dal mercato stesso).

Proprio sulla base di tale miglioramento, nel PSPG 2010 erano state riviste al rialzo le previsioni di immesso al consumo, ipotizzando un immesso complessivo (comprendente sia gli imballaggi gestiti dal sistema autonomo, che quelli venduti in esenzione in quanto destinati ai mercati esteri) di 13.800 tonnellate per il 2010, e di 14.500 per il 2011.

Tale previsione si è dimostrata eccessivamente cauta, con un immesso 2010, misurato a consuntivo, di 14.871 tonnellate. Raffrontando tale dato con quello registrato nel periodo gennaio – luglio 2011, si evince un trend di ulteriore crescita, rendendo necessario rivedere le previsioni. I confronti sono riepilogati nella tabella che segue:

<b>Imnesso a consumo (gestito PARI + esente per attività di export)</b>	<b>Anno intero (dato 2011 preventivo)</b>	<b>Periodo gennaio - luglio (dato 2011 consuntivo)</b>
2010	14.871 tonnellate	8.887 tonnellate
2011	14.500 tonnellate	9.945 tonnellate
Scostamento %	- 2,49 %	+ 11,90 %

Tabella 1. Confronto dati 2010 / 2011

## 2.2. Previsioni di immesso al consumo per l'anno 2012

Dal confronto effettuato si rileva come le previsioni precedentemente effettuate non possano essere considerate rappresentative, essendo il previsionale 2011 inferiore al consuntivo 2010, in netta contrapposizione con il trend di crescita riscontrato nei consuntivi dei primi sette mesi (+11,90%). È necessario considerare, tuttavia, che la produzione ha risentito di un rallentamento negli ultimi mesi, a partire dal mese di luglio, per poi proseguire nei mesi di agosto e settembre. Va inoltre considerata la situazione impiantistica di Aliplast, in grado di sopportare ulteriori aumenti dell'immesso a consumo in modo limitato.

Alla luce di tutte queste considerazioni, le previsioni di andamento dell'immesso a consumo sono quelle riportate nella tabella che segue:

<b>Imnesso a consumo</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011 (previsionale)</b>	<b>2012 (previsionale)</b>
Gestito (ton)	6.928	10.599	11.000	11.500
Esente (ton)	3.639	4.302	4.300	4.500

Tabella 2. Previsioni immesso a consumo fino al 2012

## 2.3. Obiettivo di recupero

L'obiettivo di recupero prescritto dall'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti è fissato dall'allegato E del D.Lgs. 152/2006, nella misura del 60% in peso degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale. Vale la pena ricordare che il raggiungimento di un simile obiettivo rappresenta una performance di primo piano, sotto il profilo ambientale, per un sistema come PARI, posto che l'obiettivo di riciclo specifico della filiera della plastica è, allo stato attuale, il 26%, e che l'attività del sistema di gestione autonoma consiste esclusivamente nel riciclo meccanico dei rifiuti di imballaggi raccolti, senza il coinvolgimento di altre forme di recupero.

Sulla base delle previsioni di immesso a consumo, gli obiettivi di recupero sono quelli riportati di seguito:

Calcolo dell'obiettivo di recupero / riciclo	Anno 2011	Anno 2012
Imnesso a consumo gestito (ton)	11.000	11.500
Obiettivo di recupero / riciclo (%)	60%	60%
Obiettivo di recupero / riciclo (ton)	6.600	6.900

Tabella 3. Calcolo dell'obiettivo di recupero.

### 3. Piano Specifico di Prevenzione e Gestione 2011-2012

#### 3.1. La Prevenzione

L'attività di prevenzione rappresenta un fattore di primaria importanza per promuovere la corretta gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, e proprio per questo motivo viene collocata dalla direttiva 2008/98/CE in cima alla gerarchia della gestione dei rifiuti (riportata in Figura 2). È, infatti, uno strumento basilare al fine di definire in modo organico gli interventi da porre in essere sia per la riduzione a monte dei rifiuti di imballaggio, che per implementare i passaggi successivi. La direttiva, nel dettaglio, definisce come prevenzione tutte le "misure, adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi un rifiuto, che riducono:

1. La quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
2. Gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
3. Il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti."

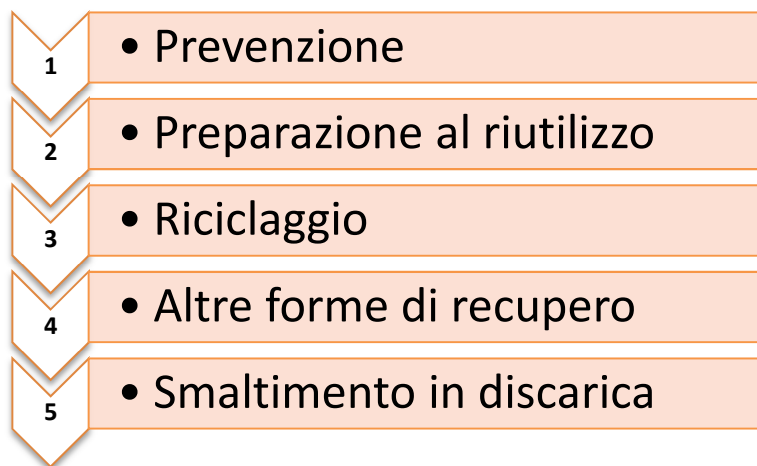


Figura 2. Gerarchia della gestione dei rifiuti

Declinando il concetto di prevenzione nell'attività di Aliplast, pare ovvio come lo stesso sistema di gestione autonoma sia di per sé uno strumento avanzato, posto che lo stesso si traduce in un sistema a catena chiusa "dalla culla alla culla", estendendo il concetto di LCA oltre il suo flusso originario (dalla culla alla tomba) e seguendo il prodotto dall'immissione al consumo, alla generazione del rifiuto, alla raccolta, al riciclo ed alla nuova immissione dello stesso per la riproduzione del manufatto.

Inoltre, il polimero oggetto del sistema, ovvero il polietilene a bassa densità, ha come caratteristica fondamentale il

basso livello di degrado delle proprietà tecniche nella fase di rigenerazione, caratteristica che, unita al know how acquisito dall'azienda, permette di reimmettere il materiale rigenerato sul mercato un elevato numero di volte.

### 3.2. Consolidamento dell'attività di auditing costante

Il sistema di gestione autonoma si configura sempre più come parte integrante del processo aziendale, demandando a soggetti terzi l'evoluzione procedurale, il monitoraggio, la formazione ed i controlli, al fine di garantire imparzialità nella valutazione della corretta applicazione delle procedure, e il corretto collazionamento dei dati raccolti.

Nel corso del 2011, come già illustrato, l'attività di auditing condotta da CARPI è stata formalizzata in modo da raggiungere la piena efficienza. Nel 2012, è intenzione del gestore del sistema autonomo dare una cadenza definita alle ispezioni, redigendo un piano dei controlli suddiviso per le varie aree aziendali interessate da PARI, e completando lo stesso con l'effettuazione di controlli random.

### 3.3. Comunicazione verso gli utilizzatori

La comunicazione agli utilizzatori rappresenta un requisito fondamentale per l'efficacia del sistema autonomo, sia in quanto requisito richiesto dalla normativa, sia sulla base delle logiche commerciali di trasparenza e rapporto diretto con il Cliente di Aliplast. A tal proposito, nel corso del 2011 è proseguito lo sviluppo della newsletter del PARI, integrata successivamente in quella proposta dal Consorzio CARPI, che tratta sia argomenti specificamente legati al sistema autonomo, che attività del Consorzio, che notizie attinenti il comparto del riciclo.

Nel 2012, il sito web dedicato a PARI verrà progressivamente incorporato all'interno del portale del Consorzio CARPI, ed ampliato di nuove funzionalità, quali la sezione FAQ. Tale attività permetterà di dare maggiore visibilità alle attività del sistema, di rendere più rapida l'attività di informazione degli utilizzatori (la newsletter CARPI conta, alla data odierna, oltre 600 contatti in continuo aumento), e di aumentare l'efficacia delle ricerche via web su informazioni su PARI, in virtù della più costante attività di promozione e indicizzazione del portale del Consorzio.

PARI, inoltre, continua ad essere oggetto di trattazione negli eventi che CARPI organizza, o nei quali partecipa con il ruolo di relatore.

### 3.4. Impatti ambientali del sistema

Per una più completa rappresentazione del sistema, già nel corso del 2010 si è affiancato al normale monitoraggio della raccolta di rifiuti PARI, un sistema più ampio, promosso dal Consorzio CARPI, di convalida dei dati sui rifiuti in ingresso all'impianto, ampliando e completando la caratterizzazione data dal Codice CER con una codifica legata ai seguenti parametri:

- Polimero;
- Ciclo di vita (pre o post consumo);
- Origine (rifiuto di imballaggio o altro);

Aliplast, oltre alle dichiarazioni mensili che produce al Consorzio CARPI in merito alla raccolta di rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE ed al quantitativo di rifiuti di imballaggi PARI rilevato, invia trimestralmente una dichiarazione contenente, divisi sulla base della codifica suesposta, i quantitativi complessivi in ingresso di tutti i rifiuti gestiti dall'impianto di riciclo.

Questa attività di rilevazione è stata completata dalla fase di convalida, conclusa nel primo semestre 2011, che ha permesso di ottenere uno spaccato preciso dell'impatto ambientale dell'attività di Aliplast. Inoltre, la riuscita del

progetto ha permesso di consolidare tanto l'attività di rilevazione quanto quella di convalida nelle prassi operative dell'azienda, e conseguentemente di proseguire con le stesse anche nel 2011. Il sistema di codifica, inoltre, verrà integrato nel più complesso sistema di certificazione PLASTIC ECO VILLAGE™, che viene più ampiamente trattato nel paragrafo dedicato.

Dall'applicazione dei criteri e delle metodiche esposti ne "Il Riciclo Ecoefficiente" (a cura di Duccio Bianchi – Istituto di ricerche Ambiente Italia – Edizioni Ambiente – anno 2008), nel corso del 2011 l'attività di riciclo di Aliplast ha prodotto i risultati presentati in Tabella 4, secondo i parametri di seguito riportati.

*Effetto del riciclo sui consumi energetici: impatto della produzione di granulo riciclato rispetto alla produzione di granulo vergine:*

- PE-PP: risparmio medio di 1.203.905 Tonnellate di petrolio equivalente per produrre 930.000 Tonnellate di granulo PE-PP riciclato: significa che il risparmio del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine è di **1,2945** Tonnellate di petrolio equivalente per tonnellata di granulo riciclato;
- PET: risparmio medio di 173.209 Tonnellate di petrolio equivalente per produrre 167.000 Tonnellate di granulo PET riciclato: significa che il risparmio del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine è di **1,0372** Tonnellate di petrolio equivalente per tonnellata di granulo riciclato.

*Effetto del riciclo sulle emissioni climalteranti: impatto della produzione di granulo riciclato rispetto alla produzione di granulo vergine:*

- PET: 297.861 Tonnellate di minori emissioni di CO<sub>2</sub> per produrre 167.000 Tonnellate di granulo PET riciclato: significa che le minori emissioni del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine è di **1,7836** Tonnellate di CO<sub>2</sub> per tonnellata di granulo riciclato;
- PE-PP: 1.211.558 Tonnellate di minori emissioni di CO<sub>2</sub> per produrre 930.000 Tonnellate di granulo PE-PP riciclato: significa che le minori emissioni del riciclo rispetto alla produzione di granulo vergine è di **1,3027** Tonnellate di CO<sub>2</sub> per tonnellata di granulo riciclato.

Polimero	Q.tà 2010 (ton)	Q.tà CO <sub>2</sub> risparmiata rispetto all'energia prodotta di polimero vergine (ton)	TEP risparmiata rispetto all'energia prodotta di polimero vergine (ton)
PE / PP	23.387,403	30.466,770	30.274,993
PET	24.548,299	43.784,346	25.461,496
Altri polimeri	136,296	---	---
<b>Totale</b>	<b>48.071,998</b>	<b>74.251,116</b>	<b>55.736,489</b>

Tabella 4. Quantificazione del risparmio di emissioni climalteranti e tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)

Questi dati confermano l'impatto ambientale fortemente positivo dell'attività dell'azienda, che completa un processo di raccolta e riciclo dalle *performances* indubbiamente di alto livello con la produzione di nuovi manufatti.

L'attività del Consorzio CARPI nei confronti di Aliplast, oltre ai servizi specificamente resi per la gestione del sistema autonomo, ricopre lo spettro ben più ampio dei servizi che il Consorzio offre ai propri riciclatori consorziati. Il sistema di validazione dei dati sui rifiuti avviati a riciclo, difatti, nasce come strumento implementato presso gli otto impianti di riciclo dei soci fondatori, con l'obiettivo di caratterizzare in modo più definito l'attività degli stessi, e diffondere il sistema a tutte le aziende aderenti al Consorzio.

### 3.5. La certificazione Plastic Eco Village™

CARPI ha avviato, a far tempo dal 2010, lo sviluppo di una norma di certificazione volontaria, denominata PLASTIC ECO VILLAGE (PEV). La norma ha raggiunto la piena maturità nel corso del primo semestre del 2011, con la consegna dei primi due certificati alle aziende interessate dalla sperimentazione.

PEV è un sistema di certificazione e promozione della filiera italiana della plastica, una realtà fortemente ancorata al territorio nazionale, in contrapposizione con la sempre maggiore presenza di prodotti provenienti da altri mercati diversamente e scarsamente regolamentati.

PEV certifica la territorialità degli approvvigionamenti, garantendo che i manufatti in plastica riciclata vengano prodotti a partire da rifiuti raccolti sul territorio italiano e all'interno di bacini territoriali limitati. Verifica i contenuti di rifiuti post consumo nella produzione della materia prima seconda, ed il quantitativo di quest'ultima impiegato nei manufatti finiti. Calcola, infine, con metodi riconosciuti a livello europeo le emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente dell'intero ciclo produttivo dell'azienda.

Alla base della certificazione sta l'effettuazione di una analisi LCA, ovvero una valutazione globale del ciclo aziendale, atta a verificare il rispetto dei requisiti tecnici, ed a calcolare in modo scientificamente corretto gli impatti ambientali, sia diretti che indiretti, dell'attività svolta.

L'LCA si configura, inoltre, come strumento manageriale per l'azienda stessa, permettendo di individuare i punti critici delle lavorazioni, ed implementare soluzioni di ottimizzazione, coniugando gli aspetti ambientali con gli indispensabili ritorni economici.

Aliplast ha ritenuto coerente con i propri obiettivi di miglioramento continuo, ed in particolare con l'attività fin qui svolta con il sistema di gestione autonoma, scegliere di intraprendere l'iter per l'ottenimento della certificazione PEV, e sono attualmente in corso le attività preliminari per la realizzazione dello studio LCA sull'intero ciclo produttivo.

L'obiettivo è il conseguimento del certificato entro la fine del 2011, per poter poi, nel corso del 2012, integrare lo stesso con PARI sotto diversi aspetti:

- Nel costante miglioramento della tracciabilità, sostituendo il logo PARI con il marchio PEV, accompagnato dal codice univoco del certificato;
- Nella valutazione dei propri impatti ambientali, con particolare riferimento alle emissioni di CO<sub>2</sub>, calcolando le stesse in modo scientificamente corretto, con l'intento di individuare ed attuare le possibili riduzioni di impatto;
- Nel miglioramento del processo produttivo, con particolare riferimento ai consumi energetici, individuando i punti di maggiore impatto, e provvedendo ad implementare soluzioni ad alta efficienza;
- Nella gestione aziendale e dei sistemi di controllo, incorporando nella certificazione la codifica di dettaglio di cui al paragrafo 3.4, e sottoponendosi ad una ulteriore fase di audit da parte di terzi.

### 3.6. Quantificazione del Costo di gestione PARI

La gestione economica del Sistema PARI parte dal presupposto che l'attività di Aliplast, in qualità di raccogliitore / riciclatore, si sostenga sul libero mercato. Il sistema autonomo, tuttavia, comporta per l'azienda dei costi specifici, in base alle attività che la stessa svolge (in proprio o tramite il Consorzio CARPI), per il corretto funzionamento del sistema. Tali costi, che vengono addebitati all'utilizzatore alla voce "costo di gestione PARI", sono riepilogati nelle

tabelle che seguono (*Tabella 5. CARPI – preventivo servizio di gestione, Tabella 6. ALIPLAST – Costi specifici Sistema PARI*), mentre la loro incidenza è legata alla previsione di immesso a consumo per l'anno 2012, pari a 11.500 tonnellate gestite.

... omissis ...

Sulla base del preventivo di spesa, e della previsione di immesso a consumo, il Costo di gestione PARI per l'anno 2012 viene stabilito in 60 €/ton, senza alcuna variazione per l'utilizzatore rispetto all'anno 2011.

Ciò avviene nonostante siano diminuiti i compensi dovuti a CARPI, in quanto si è ritenuto opportuno aumentare gli sforzi legati all'attività di ricerca e sviluppo, per poter integrare le azioni volte ad aumentare il quantitativo di materia prima seconda nella produzione dei manufatti, con analisi sviluppate secondo il metodo LCA per individuare in modo maggiormente puntuale gli impatti ambientali, i punti critici, e creare adeguati strumenti di supporto alla struttura decisionale dell'azienda.

Nel caso in cui i costi a consuntivo superino i costi preventivati, sarà cura di Aliplast e del Consorzio CARPI rivedere le proprie voci di spesa, senza gravare ulteriormente sugli utilizzatori. Nel caso si presentino avanzi di gestione, gli stessi verranno destinati al potenziamento dell'attività di comunicazione agli utilizzatori e della proposta formativa.